



COMUNE DI GENOVA

N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 aprile 2011

VERBALE

CLXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CHIUSURA ESERCIZI COMMERCIALI DOMENICA 24 APRILE E DOMENICA 1° MAGGIO”.

PRATICÒ (P.D.L.)

“Assessore Vassallo, quando ho saputo che i negozi a Genova sono chiusi la domenica di Pasqua e il 1° maggio ho fatto una certa riflessione. Il paradosso è che il Comune quasi obbliga i commercianti ad aprire quando ci sono certi eventi qual è, ad esempio, quello della “Notte Bianca”, mentre per “Euroflora” fa un passo indietro. Mi sembra assurdo che i negozianti a Genova debbano fare una raccolta di firme per chiedere l’autorizzazione ad aprire per queste due date.

Ora, il Nuovo Regolamento che ho a mie mani stabilisce la chiusura per gli esercenti quattro giorni l’anno: il 1° gennaio, la domenica di Pasqua, il 1° maggio e il 26 dicembre. Tuttavia, a mio parere, qui manca un punto essenziale ossia si dovrebbe precisare “salvo eventi eccezionali ed internazionali”. E in questo caso parliamo proprio di Euroflora. Io giro spesso per turismo e vado a diverse fiere internazionali, e devo dire che i negozi sono aperti. Pertanto domando perché a Genova, in occasione di un evento internazionale che si ripresenta ogni 5 anni e per il quale sono previste 500-600 mila persone, i negozi devono essere chiusi.

Ho saputo che c'è stata una riunione con Confesercenti, Ascom e Sindacati, dove è prevalsa la linea di dare la deroga soltanto ai fioristi. Confesercenti sta facendo girare un volantino con una raccolta-firme chiedendo di estendere la deroga anche ai negozi, ovviamente a discrezioni dei singoli commercianti. Per queste ragioni, senza entrare nel merito della riunione ma facendo prevalere il buonsenso, rivolgo un appello all'Assessore e al Sindaco in tal senso.”

ASSESSORE VASSALLO

“Ringrazio il collega per aver posto un problema reale e voglio fare una premessa doverosa per inquadrare l'argomento. Le legge regionale in materia di commercio stabilisce che siano i Comuni a definire gli orari dei negozi in sede fissa - in questa categoria rientrano sia i negozi a conduzione familiare, sia gli ipermercati - e stabilisce che devono avere una definizione complessiva e che questa definizione debba essere frutto di concertazione fra le Associazioni di categoria, le Associazioni dei consumatori e i Rappresentanti dei lavoratori.

Questo è stato fatto con un notevole sforzo, circa tre mesi fa, con la definizione della facoltatività di tutte le domeniche e di tutti i giorni festivi dell'anno, cioè è facoltà delle aziende di tenere aperto tutti le domeniche e tutti i giorni festivi ad eccezione di quattro festività: il 1° gennaio, la domenica di Pasqua, il 1° maggio e il 26 dicembre.

Visto che si trattava di una normativa che necessariamente doveva essere definita complessivamente per tutto il territorio e per tutte le tipologie di “negozio di vicinato”, si è altresì stabilito di costituire uno strumento non previsto ma nemmeno vietato dalla legge regionale e cioè un osservatorio sugli orari che potesse definire eventuali modifiche determinate da situazioni specifiche o nel tempo o nel luogo. Mi sembra che l'indicazione che lei stava individuando di Euroflora fosse una di queste specificità: nel tempo ossia per il periodo della manifestazione e nel luogo cioè nei luoghi che possono essere attraversati da frequentatori di Euroflora che possano poi immaginare di ritornare avendo percepito la capacità di accoglienza della nostra città.

In merito al periodo di Euroflora è già stata accolta una richiesta di deroga da parte dei fioristi. E' già pervenuta una richiesta da parte degli operatori del Porto Antico, che sarà esaminata lunedì prossimo, e se perverranno eventuali altre richieste saranno oggetto di valutazioni nell'ambito del competente Osservatorio che ha il compito di decidere su eventuali difformità nel tempo e nel luogo in cui si sviluppa. Devo dire che io non sono per la facoltà di tenere aperto, nel senso che se queste giornate sono definite chiuse occorre che un gruppo di operatori e di commercianti dica espressamente di voler tenere aperto e non si riservi, avendo la facoltà di tenere aperto, di decidere

eventualmente cosa fare. Ma questa è la condizione degli operatori del Porto Antico.”

PRATICÒ (P.D.L.)

“Sono contento che la sua opinione su questo tema sia identica alla mia. A questo punto voglio lanciare pubblicamente l’appello a tutte le categorie nelle varie zone della città di inviare una richiesta ufficiale di tenere aperto il giorno di Pasqua e il 1° maggio.”

CLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., TASSISTRO E
JESTER, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD “AUTORIZZAZIONE
ALL’APERTURA DOMENICALE DEL MERCATO
DI PIAZZA PALERMO”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Come abbiamo più volte evidenziato, i mercati rionali ambulanti sono una realtà nella nostra città che va molto considerata, soprattutto in rapporto all’alta frequenza dei cittadini ed in modo particolare quelli dei ceti più deboli che trovano opportunità di acquisto.

Le notizie di stampa a partire dal 26 marzo u.s. riferiscono di una proposta di un mercato una volta al mese, in Piazza Palermo, inoltrata dall’Associazione Venditori Ambulanti. Il Municipio avrebbe appreso la notizia dalla stampa e sempre a quei giorni risale la protesta di molti residenti per il disagio che deriva ogniqualvolta c’è un mercato relativamente all’impossibilità di utilizzare i passi carrabili e soprattutto occupare le blu aree che insistono nella zona.

In questi giorni abbiamo, tuttavia, letto che il mercato domenicale in Piazza Palermo, una volta al mese, si terrà a partire da domenica 10 aprile p.v., in via sperimentale per quattro mesi. Il Municipio avrebbe approvato la proposta, ma ad oggi mancherebbe il parere dell’Ufficio Mobilità. Pertanto, Assessore, le propongo di valutare a tempo debito di concertare una Commissione consiliare per affrontare le problematiche strettamente correlate coi cittadini che hanno dei passi carrabili che insistono nelle aree mercatali o quelli che annualmente pagano l’utilizzo della blu area e che ne sono di fatto

impediti nei giorni di mercato. Chiedo, dunque, di verificare se si possano attivare dei meccanismi di riduzione del canone dovuto per questi servizi.”

TASSISTRO (P.D.)

“Sono molto contenta che il collega Grillo G. abbia evidenziato l’esigenza di un passaggio in Commissione, perché è la stessa proposta che i Consiglieri municipali del P.D. hanno fatto, nell’ambito del Consiglio Municipale, al Presidente Orengo e alla maggioranza presente che ha ritenuto, invece, di non fare alcun passaggio in Commissione e di procedere direttamente con questa prova. I consiglieri del mio partito hanno fatto presente l’esigenza di dover andare in Commissione proprio perché effettivamente l’abituale presenza di questi mercati rionali è sicuramente un vantaggio per una buona parte della città, ma i consiglieri del Municipio sono preoccupati in quanto i cittadini residenti devono essere coscienti di questi passaggi e al contempo non devono essere vessati, quindi è importante capire se la consuetudine di due giornate di mercato alla settimana è comunque compatibile.

Eventualmente si potrebbe prevedere l’inserimento della domenica, ma allo stesso tempo togliere un giorno alla settimana. Sono tutte valutazioni possibili. Quello che chiedevano i consiglieri del Municipio era proprio quello che sta chiedendo G. Grillo in quest’aula cioè poter fare una valutazione ex ante, non ex post. Quindi è necessario capire come ci vogliamo muovere.”

JESTER (P.D.)

“Non mi dilungo in quanto la collega Tassistro ha già bene evidenziato il problema. Ritengo sia logico ribadire che noi siamo sempre stati favorevoli alle esperienze di questa tipologia di mercati e che come Gruppo abbiamo anche favorito una revisione dei regolamenti a favore delle soste e quindi dell’occupazione del suolo che l’Assessore ci ha in qualche modo approvato. Quindi, premesso tutto questo, non siamo certo contrari ad una sperimentazione domenicale, tuttavia chiediamo che questi non porti un ulteriore disagio ai residenti.

E proprio i residenti della zona di Piazza Palermo hanno già due giorni in cui devono spostare la macchina, per cui non si può certo pensare di opprimerli con un terzo giorno, quindi va bene la sperimentazione in sostituzione di un lunedì o di qualche altro giorno. Voglio aggiungere un elemento di gravità della situazione che deriva dal fatto che di domenica le blu aree non sono a tutela dei residenti ma sono libere, quindi il fatto di avere un mercato aperto di domenica potrebbe danneggiare ulteriormente i residenti, in quanto anche le zone blu potrebbero venire occupate senza costo da parte degli utenti del mercato. E’ una valutazione un po’ tecnica che, però, va approfondita

perché questa contraddizione tra favori ai residenti e favori al mercato innescherebbe sicuramente qualche conflitto e qualche disagio.”

ASSESSORE VASSALLO

“Devo fare un chiarimento, in quanto molte volte le valutazioni che vengono fatte sono a seguito di notizie giornalistiche, che possono essere giuste come possono essere sbagliate. In questo caso sono sbagliate in parte, perché è vero che c'è stata una richiesta da parte di un'organizzazione di lavoratori ambulanti di utilizzare una domenica al mese Piazza Palermo, ma il collega Grillo G. ha usato correttamente il condizionale dicendo che il Municipio “avrebbe dato un parere positivo”. In realtà il Municipio non ha dato un parere positivo ma ha dato un parere positivo condizionando l'approvazione ad una serie di situazioni.

La condizione più complicata è quella a cui faceva opportunamente riferimento il consigliere Jester e cioè che i residenti di Piazza Palermo possano avere dei posti macchina riservati in zone limitrofe a Piazza Palermo. Ora, questa è una cosa che può essere fatta con difficoltà perché, se si può immaginare di attuarla dal lunedì al sabato, diventa evidentemente difficoltosa per quanto riguarda la domenica quando non esiste una limitazione e regolamentazione della sosta, dal momento che le blu aree sono libere e quindi in esse può posteggiare chiunque.

Allora il ragionamento prima di tutto riguarda la percorribilità tecnica di questa scelta che è oggetto di una valutazione tecnica da parte degli Uffici della Mobilità, perché la domenica, ripeto, le aree blu non esistono e quindi diventa difficile ritagliare uno spazio in tal senso. L'altra valutazione è quella più complessiva e devo dire che anche in questo caso concordo con le considerazioni che sono state espresse per cui una porzione di territorio può sopportare un mercato due giorni la settimana, in quanto di pubblica utilità, ma non può sopportare tre giorni la settimana e due giornate di fila, perché nella difficoltà di mettere insieme esigenze legittime diverse esiste una limitazione fra i singoli diritti. E devo dire che tre giorni alla settimana mi sembrerebbero di estrema pesantezza. In merito alla specificità occorre fare degli approfondimenti tecnici perché spesso non basta enunciare un problema, come in questo caso, perché questo si risolva.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Sulle sue considerazioni, Assessore, non a caso io ho proposto, a tempo debito e in base alla sua disponibilità, una Commissione di approfondimento. Devo, però, rilevare che non mi ha dato risposta in merito al fatto che una volta al mese in Piazza Palermo venga autorizzato questo mercato a partire dal 10

aprile p.v.. Io recepisco le notizie dalla stampa e su tale questione è necessario fare chiarezza.”

TASSISTRO (P.D.)

“Ringrazio l’Assessore e ribadisco che il Consiglio Municipale è rimasto, tuttavia, disatteso nelle sue richieste in quanto ad oggi parte una sperimentazione e non sappiamo effettivamente non soltanto se verranno prese in considerazione le osservazioni ma in particolare se verranno prese in considerazione le osservazioni della minoranza di quel Municipio, ossia quelle formulate dai consiglieri municipali del PD che hanno fatto delle richieste specifiche sulla salvaguardia dell’organizzazione e dell’assetto dell’area in quei giorni.”

JESTER (P.D.)

“Ringrazio l’Assessore per l’attenzione data all’argomento. Ritengo che la data del 10 aprile p.v. sia una contraddizione, considerata la richiesta di andare in Commissione e permanendo tutt’ora delle perplessità. Di conseguenza sicuramente dovranno essere fatti dei passaggi prima che questo mercato possa avviare questa sperimentazione.”

CLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CECCONI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
“RISPETTO DEL CONTRATTO DI FORNITURA
DEI PASTI ALLE SCUOLE DA PARTE DELLA
DITTA COPRA”.

CECCONI (P.D.L.)

“Assessore, lei bene conosce quanto è accaduto con la società in oggetto: ex amministratori condannati con sentenza passata in giudicato.

Ora, qui parliamo di un contratto di fornitura dei pasti che deve essere rispettato. In proposito sono stato contattato da alcuni genitori che hanno fatto una raccolta-firme per segnalare alcune questioni.

Risulta essere distribuito, al posto del succo di frutta biologico che costa Euro 0,60, un succo di frutta tradizionale che costa Euro 0,40. Ora, moltiplicando per migliaia di succhi di frutta si arriva ad una certa somma. Inoltre al posto delle seppie viene distribuito il totano oceanico, anch’esso non

facente parte del contratto e a minor costo. Un'altra questione riguarda poi la distribuzione della "mozzarella blu" e in un altro caso la "mozzarella rosa". Esiste poi il problema delle posate, infatti non vengono utilizzate quelle monouso. Altro problema che devo segnalare è che le inservienti non lasciano ai bimbi il tempo di finire il pasto e iniziano le pulizie quando i bambini sono ancora a tavola.

Vede, Assessore, io so che lei è una brava persona e so che fa il suo dovere fino in fondo, ma devo dire che qui c'è qualcuno che non fa i controlli. Ed è questo che chiedo, che vengano effettuati dei controlli."

ASSESSORE VEARDO

"L'auspicio che lei ci formula, consigliere, è quello di incrementare i controlli e su questo io non posso che essere assolutamente d'accordo con lei, visto che il nostro compito è proprio quello della tutela della salute. Tuttavia mi permetto di sottolineare che non c'è nessuno condannato con sentenza passata in giudicato su questa vicenda di Copra.

In merito ai controlli vorrei, però, fare alcune precisazioni. Quello che lei ha rilevato, e che anch'io ho notato, riguarda non il contratto ma una *brochure* dell'azienda. Perché relativamente ai casi che lei ha citato nel contratto non c'è la frutta biologica e per quanto riguarda l'alternativa alla seppia c'è il totano oceanico, quindi il rispetto del contratto è totale. Resta il fatto che evidentemente qualche livello di comunicazione tra le famiglie e l'azienda effettivamente è un po' caduto.

Sono d'accordo con lei sul tema del reiterare i controlli. Lei ha fatto l'esempio della mozzarella e in proposito devo ricordare che la A.S.L., come abbiamo già avuto modo di dire, ha fatto i controlli e fortunatamente non è mai finita nei piatti dei bambini. Inoltre la A.S.L. ha già ritenuto - questo è un documento pubblico che, se lei ritiene, le farò avere - che non c'era nessun tipo di problema per la salute. Ma il tema è quello dei controlli, per cui sono a dirle che se lei crede, eventualmente con altri consiglieri, di fare insieme a me una visita alla Copra, proprio per vedere il metodo di lavoro e la distribuzione dei pasti, io sarei molto lieto perché potremmo dare insieme una valutazione."

CECCONI (P.D.L.)

"La ringrazio, Assessore, e mi ritengo parzialmente soddisfatto perché vedo che anche lei può effettuare i controlli. Questa era la cosa essenziale che chiedevo."

CLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PORTICCIOLO DI NERVI.

COZZIO (P.D.)

“Alcuni giorni fa sulla stampa è comparsa una proposta di riordino del porticciolo di Nervi all'interno del progetto di utilizzo del demanio marittimo. La proposta pareva fosse quella di riempire una parte del porticciolo per fare posto alle barche e alla spiaggia, cosa che ha sollevato numerose perplessità, in particolare nel comitato per il porticciolo di Nervi che già negli anni passati ha collaborato con l'assessorato e con Urban Lab per la predisposizione dello studio organico di insieme dell'area.

Questo lavoro ha poi trovato la sua concretizzazione nella delibera di Giunta del novembre 2010 e nella proposta che nel nuovo piano urbanistico viene avanzata, dando indubbiamente un riconoscimento del valore storico, paesaggistico e sociale di tutta quest'area. Non credo, quindi, che l'assessore avesse l'intenzione di snaturare questo nostro bellissimo pezzo di costa, però indubbiamente ci sono dei problemi e sono necessari provvedimenti quali, ad esempio, quello di ricreare la parte di spiaggia esistente asportata dal mare, cosa che in precedenza non era mai avvenuta o, comunque, non era avvenuta in tempi così brevi.

Altro provvedimento è quello di demolire lo scivolo centrale in cemento, veramente brutto e inutile, e mettere in sicurezza la strada e gli edifici. Penso che uno studio idraulico in questo senso sarebbe opportuno perché proprio il fatto che la spiaggia sia stata erosa e che, di conseguenza, le onde abbiano potuto minacciare la strada sovrastante, possono essere dovuti ai provvedimenti presi per proteggere il pallone pressostatico della piscina di Nervi.

Chiedo quindi quale sia la posizione della Giunta al riguardo”.

ASSESSORE FARELLO

“Il tema, come lei ricordava, è di fortissima attualità sia per un dibattito che si è aperto su una testa cittadina, sia perché comunque ho piacere di dire che il porticciolo è una delle zone della città dove i cittadini partecipano di più alla gestione del loro territorio, e svolgono davvero un presidio intenso,

appassionato e positivo perché sono in grado di dare all'Amministrazione degli importanti giudizi e degli importanti suggerimenti.

Rispetto alle questioni da lei sollevate per quanto riguarda il porticciolo confermiamo che abbiamo ricevuto da numerosi abitanti richieste di intervento perché le case che insistono sul porticciolo vengano protette dalle mareggiate che purtroppo, come sappiamo, si ripetono abbastanza frequentemente perché l'erosione della spiaggia del porticciolo ha fatto sì che l'acqua arrivi praticamente dentro le case.

Queste segnalazioni sono state anche inoltrate alla Capitaneria di Porto di Genova che ha comunicato con una nota la necessità di intervenire per risolvere questo problema e siamo quindi di fronte ad un riconoscimento palese di questa difficoltà. Posso però annunciare che la settimana prossima, una volta esaurite le procedure amministrative del caso, verranno avviati i lavori per la sottomurazione della scaletta di accesso alla spiaggia lato Ponente, nonché per la demolizione della rampa, ovvero proprio gli interventi a cui lei, consigliera, faceva riferimento.

Si tratta di interventi finanziati addirittura con il bilancio 2008 – 2009 per quanto riguarda le opere a mare. Ci sono state difficoltà per quanto riguardava la ricezione dei permessi ma ora siamo a posto e la prossima settimana partiremo.

Per quanto riguarda, invece, l'immediato seguito di questo intervento dovremo provvedere ad un ripascimento dell'attuale spiaggia in modo tale da fare anche questo intervento di protezione. A seguito di questo intervento dovremo provvedere ad un ripascimento dell'attuale spiaggia in modo tale da fare anche questo intervento di protezione. A seguito di questi interventi assolutamente necessari per garantire la sicurezza degli abitanti e delle abitazioni del porticciolo di Nervi, dovremo fare un ragionamento che si inquadra anche nel prossimo PUC, che ormai avete cominciato a discutere anche in Consiglio Comunale, su quale deve essere la destinazione finale del porticciolo.

Faccio una brevissima deviazione per quanto riguarda le mie competenze in fatto di mobilità e traffico, nel senso che per la stagione estiva di quest'anno provvederemo all'installazione della telecamera a presidio della ZTL del porticciolo di Nervi che oggi, purtroppo, in assenza di dispositivi elettronici subisce un'aggressione piuttosto rilevante da parte di chi non ha diritto ad entrare. Noi, ovviamente, garantiremo l'ingresso sia ai residenti, sia a tutte quelle attività associative e commerciali che operano all'interno del porticciolo.

Sul futuro del porticciolo c'è un ampio dibattito derivato proprio da quello che diceva lei e, cioè, che gli interventi che si sono succeduti nel tempo hanno portato ad una modificazione piuttosto rilevante del sistema di correnti di quell'ambito di golfo che oggi ne rendono molto difficile la gestione. Sono

quindi d'accordo con lei che nell'ambito del PROUD dovremo ragionare con i nostri tecnici ma anche con un confronto aperto con i tecnici che possono mettere a disposizione volontariamente la loro competenza sul territorio, di come risolvere il problema partendo da questi due presupposti: il ripristino della spiaggia che c'era e che c'è senza ulteriori estensioni inserite in quel progetto di riqualificazione Quinto-Nervi a cui lei faceva riferimento, approvato dalla Giunta a novembre e che speriamo che con il nuovo quadro di finanza pubblica che si sta configurando, di poter inserire nell'aggiornamento del piano triennale delle opere pubbliche per quanto riguarda la voce project financing.

Quello a cui fin d'ora ci possiamo dichiarare contrari come Amministrazione è quello della realizzazione di un porticciolo turistico alla foce del golfo di Nervi, opera che riteniamo non necessaria, molto invasiva dal punto di vista realizzativo e, se mi si permette, una speculazione a cui non intendiamo dare seguito.

Per quanto riguarda invece il PROUD, che è lo strumento generale di pianificazione dell'utilizzo delle aree demaniali, che tra l'altro era stato oggetto di un art. 54 del consigliere Piana, poi non più discusso in quest'aula, che riguardava corso Italia, posso anticipare che ormai siamo alla fine del lavoro istruttorio e che nel giro di due o tre settimane avremo un provvedimento che potrà arrivare all'attenzione delle competenti commissioni consiliari ed iniziare il suo iter formale. Posso anticipare soltanto che obiettivo di questo provvedimento di pianificazione generale è quello di dare seguito agli obiettivi di riqualificazione del litorale, già impostati dal punto di vista urbanistico dalla Signora Sindaco nel gennaio dell'anno scorso, e riconquistare alla città e alla fruizione pubblica importanti porzioni di litorale pur mantenendone, laddove come nel porticciolo di Nervi svolgono un ruolo virtuoso, le funzioni sociali ed economiche per quanto riguarda l'attività balneare".

COZZIO (P.D.)

"Sono molto contenta della sua risposta. Le ricordo ancora il coinvolgimento di coloro che hanno già lavorato per queste proposte e che sono disponibilissimi a lavorare ancora".

CLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CONDIZIONI DI VIA GARIBALDI, LA STRADA
PIÙ BELLA D'EUROPA, PIAZZA MATTEOTTI E
PIAZZA SAN LORENZO NELL'IMMINENZA
DELL'INIZIO DELLA STAGIONE TURISTICA
GENOVESE.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Qualche giorno fa Antonio Paolucci, il direttore dei Musei Vaticani ed uno dei più importanti storici dell'arte viventi, illustrando la mostra di Venaria Reale sulle città capitale d'arte d'Italia si è soffermato lungamente su Genova, bellissima e ricchissima, in particolare ha fatto vedere dei plastici, che a quanto pare noi non abbiamo, che riguardano in particolare la Strada Nuova, oggi Via Garibaldi, definita da lui la strada più bella d'Europa.

Non so se ce lo meritiamo, se i genovesi se lo meritano e se le amministrazioni degli ultimi decenni se lo meritano, ma si tratta di uno spot straordinario per la strada più bella d'Europa. Mi chiedo, quindi, assessore, se noi facciamo tutto quello che ci è consentito per dimostrare che ci meritiamo questo grande risultato mediatico.

Via Garibaldi, Strada Nuova, deve essere nei prossimi mesi assolutamente libera, cosa che non è mai perché a Genova andiamo ad imbarcarci in invenzioni strane tutte da verificare, mentre abbiamo una cosa straordinaria su cui credo la stragrande maggioranza dei genovesi siano d'accordo con l'Amministrazione, e dobbiamo fare il possibile per liberarla dai mezzi. So che i nostri vigili stanno facendo il possibile e l'impossibile e noi dobbiamo confortarli dando l'esempio (l'auto dei vigili non deve stare lì davanti, tanto per cominciare) ma Via Garibaldi deve essere libera.

Deve essere piena soltanto di turisti come è stato per il 17 marzo, giorno della festa per l'Unità d'Italia quando però, purtroppo, i servizi pubblici non erano tutti aperti, libera dalle auto e pulita (dobbiamo sensibilizzare ancor più i Vigili sulle deiezioni canine).

Ci sono poi altre due piazze, che non sono le piazze più belle d'Europa, però sono Piazza San Lorenzo e Piazza Matteotti che è diventato un parcheggio per le auto delle Forze dell'Ordine che io vorrei nel centro storico. Piazza Matteotti e Palazzo Ducale sono invase da anni dalle auto, una cosa che va risolta parlando col Questore. Dobbiamo risolvere questa cosa che rappresenta un brutto esempio di cui i cittadini si lamentano.

Un cattivo esempio l'abbiamo dato recentemente anche qui in Via Garibaldi quando è stato dato un premio alle Signore delle Forze dell'ordine e per 3 ore tutta Via Garibaldi era piena delle macchine dell'Esercito, Marina, Forestale, Forze dell'Ordine e se il pubblico dà un cattivo esempio non possiamo pretendere che i cittadini comuni rispettino la legge.”.

ASSESSORE FARELLO

“A differenza di quando abbiamo discusso qualche settimana fa nella stessa sede della discussione degli art. 54 su Via XX Settembre e non ci siamo trovati d'accordo, in questo caso ci troviamo d'accordo per cui tento di condividere con lei il principio e quali sono le problematiche che vanno risolte da parte dell'Amministrazione.

Le problematiche sono diverse rispetto le tre aree che lei ha citato, tutte e tre sufficientemente importanti. Sono perfettamente d'accordo con lei che in Europa vie belle come Via Garibaldi oggettivamente ne ho viste poche.

Sono sempre molto affezionato alla definizione che dava Stendhal della nostra città che definiva Via Balbi la Via più bella d'Europa e il fatto di aver tolto le macchine da Via Garibaldi ha contribuito a farla passare in prima posizione.

Su Via Garibaldi il tema è tentare di eliminare definitivamente, se non dentro le prime ore della mattinata, l'accesso dei mezzi merci che devono rifornire comunque il sistema di approvvigionamento necessario anche in Via Garibaldi. Penso che questo non sia complicato e ci sia per noi soltanto un dovere di controllo maggiore per poter far rispettare una fruizione in orari compatibili con quello che è poi la fruizione del tessuto turistico.

Sono anche d'accordo con lei che tutti dovrebbero dare il buon esempio, non soltanto le Forze dell'ordine ma anche i rappresentanti dell'istituzione Comune di Genova che dovrebbero tentare di limitare la percorrenza di Via Garibaldi con i propri mezzi. Del resto un po' di maglie si sono allargate quando in conferenza dei capigruppo è venuto a mancare qualcuno, che oggi fa l'assessore alla mobilità, che ha cercato di impedire in tutti i modi di fare entrare le moto dei consiglieri comunali dentro Palazzo Tursi.

Abbiamo anche proposto al tavolo con le associazioni di categoria della nostra città un allargamento della ZTL che comprendesse anche Piazza Fontane Marose e, cioè, con lo spostamento del varco che è adesso in Via Garibaldi – Piazza Portello e che, quindi, avrebbe automaticamente compreso in ZTL anche Via XXV Aprile e, in qualche modo, Via Roma perché oggi l'unico modo per raggiungere Via Roma da parte dei mezzi privati è il passaggio da Via XXV Aprile. Però, al tavolo di confronto con le associazioni questa misura è stata considerata troppo penalizzante rispetto al sistema commerciale di Via Luccoli e in una fase difficile di negoziato abbiamo deciso in questo momento di

sopraspedere sulla scelta di avanzare i varchi e, quindi, aumentare la zona a forte vocazione pedonale.

Dico questo perché mi permette di collegarmi con il tema di Matteotti e San Lorenzo che anche in questo caso affronterei su un piano diverso. Dobbiamo sempre ricordarci che la città antica ha comunque un tessuto commerciale e produttivo di circa 5.000 operatori e un tessuto abitativo di circa 35.000 – 40.000 abitanti. Ovviamente questo sistema urbano per non essere desertificato ha bisogno di essere approvvigionato e noi siamo passati da un'esperienza su cui riponevamo molte aspettative, che era quello del sistema Mercurio, ad una ridefinizione delle regole dello ZTL che è stato considerato più accettabile da tutto il sistema.

Posso dirle che i primi dati che abbiamo, anche se non sono ancora quelli statisticamente consolidati, ci dicono che dall'ingresso in vigore delle nuove regole e, cioè, dal primo marzo di quest'anno, il numero degli accessi è ulteriormente diminuito rispetto alla fase partita del 14.09.2009. Oggettivamente, quindi, le nuove regole stanno cominciando a dare qualche risultato.

Cosa rimane da fare? Rimane da gestire meglio il sistema degli stalli merci in centro storico (la settimana scorsa, come concordato con le associazioni di categoria, ho firmato un'ordinanza che ne installa 37 nuovi in modo tale che siano il più possibile a disposizione del sistema e il più possibile meno impattanti per la cittadinanza) e stiamo rivedendo tutto il sistema di circolazione del centro storico. Da questo punto di vista il problema di Piazza San Lorenzo è quello di abbassare il più possibile il nastro orario per l'utilizzo della piazza per carico e scarico merci. Questo sarà assolutamente possibile quando avremo totalmente a disposizione gli stalli individuati in piazza Campetto che non avranno la disponibilità totale sino a quando non avremo concluso il cantiere di Via Orefici che in questo momento preclude un percorso alternativo per poter fare uscire gli stalli merci.

Dopo la conclusione del cantiere di Via Orefici, però, potremo utilizzare quel percorso e quindi liberare fortemente piazza San Lorenzo. Per quanto riguarda Piazza Matteotti, che per quanto mi compete è la ferita più aperta e che non sono ancora riuscito a risolvere, forse per una mia mancanza di capacità di gestione di interessi molto contrapposti fra di loro, vorrei dire al consigliere Gagliardi, visto che anch'io vado a vedere chi parcheggia in piazza Matteotti di giorno e di mattina in particolare, che il numero delle auto della Polizia di Stato dopo un ragionamento fatto l'anno scorso col questore è sensibilmente diminuito anche se va sicuramente ordinato in maniera più efficace.

Purtroppo la stragrande maggioranza di auto in sosta su Piazza Matteotti nella fascia mattinata è di veicoli con il tagliando disabili. C'è stata anche polemica sui giornali su questa vicenda perché l'utilizzo del tagliando (non l'erogazione del tagliando) è spesso fatta in maniera non corretta da parte dei

parenti dell'utente disabile e su questo ci vuole sicuramente un maggiore controllo della Polizia Municipale che su questo va supportata per punire comportamenti scorretti.

Colgo, però, l'ennesima occasione per confermare l'intenzione dell'Amministrazione di chiusura di Piazza Matteotti. Mentre su Piazza San Lorenzo il sistema logistico deve trovare un equilibrio migliore ma non può essere cancellato, dobbiamo fare di Piazza Matteotti una strada chiusa al traffico privato. Su questo ci prendiamo l'impegno di portare nel giro di due o tre settimane di portare in commissione l'ordinanza quadro per quanto riguarda la circolazione nel centro storico e di condividerla col Consiglio Comunale in maniera tale che nessuno, neppure le Forze dell'Ordine, hanno alibi rispetto agli obiettivi del Comune di Genova”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Stendhal parlava di Via Balbi qualche decennio fa. Il fatto che ci sia un testimonial che l'ha detto 10 giorni fa è molto più attuale. Dico questo perché i palazzi di Via Garibaldi, a cominciare da Palazzo Tursi, sono tutti monumenti straordinari e su quello cerchiamo di fare il possibile perché se diamo l'esempio qualcuno potrà scocciarsi all'inizio, però quando vediamo che Genova è apprezzata dai turisti siamo tutti felici e contenti e magari sopportiamo anche qualche invenzione tipo il progetto per Via XX Settembre che non so se si potrà realizzare e magari qualche alberello mettiamolo lì, se si può.

Dove ci sono delle cose già consolidate e non ci vuole niente a conservarle il successo è facile, mentre andare a inerparsi in situazioni difficili crea soltanto del disagio, soprattutto nel momento in cui le cose facili non le facciamo. In questo caso mi conferma che le farà ed io ne sono felice”.

CLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A FRANA IN VIA
FABBRICHE IN VAL CERUSA: NECESSITÀ DEL
COLLEGAMENTO VIARIO CANNELLONA-
FIORINO.

PIANA (L.N.L.)

“La frana che ha interessato la Val Cerusa il 16 marzo scorso ha riportato all'attualità un problema annoso che più volte, a partire dal 2000, è stato dibattuto in quest'aula.

Ho già avuto modo di riconoscere, anche pubblicamente, a questa amministrazione la gestione dell'emergenza di per sé e, al di là delle questioni che possono essere sicuramente perfettibili, ho avuto modo di riconoscere pubblicamente al Sindaco, all'assessore Scidone, e all'assessore Ottonello poi, una buona capacità di gestione dell'emergenza e di rapidità nell'intervento.

Se lei, poi, ha qualche elemento in più in occasione di questo dibattito da fornire a noi e alla cittadinanza attraverso quest'aula sui tempi e sul completamento dei lavori li ascolteremo volentieri. La cosa sulla quale però volevo basare la mia interrogazione è proprio la necessità di realizzare in quella zona un collegamento viario che la colleghi con altre strade e che la tolga dal rischio dell'isolamento che nel 2005 si è verificato per una frana analoga e che abbiamo toccato con mano 15 giorni fa.

Come venire fuori da questo tipo di problema? Attraverso il dar seguito in maniera concreta ad impegni che in maniera ondivaga si erano alternati in quest'aula a partire dal 2002. Questo intervento era stato inserito prima in un piano triennale, ne abbiamo dibattuto nel 2008 con una mozione che era stata condivisa anche da tanti colleghi della maggioranza.

Abbiamo anche svolto un sopralluogo con l'arch. Gaggero che in allora era responsabile di questa porzione di territorio. Una questione che abbiamo portato sempre all'attenzione del Consiglio in occasione delle discussioni dei bilanci e dei piani triennali che abbiamo affrontato in questi anni ma che, purtroppo, è rimasta lettera morta con la disponibilità dei proprietari dei terreni interessati da questo tratto viario a sottoscrivere un documento nel quale venisse ufficializzato e formalizzato il loro consenso a cedere porzioni di territorio utili alla realizzazione di questo intervento ma che, ad oggi, non hanno visto sostanzialmente un interesse un pochino più concreto da parte dell'Amministrazione.

Anche il Sindaco ha avuto modo, proprio in occasione di questa frana, di rendersi conto delle necessità di questo intervento. Mi auguro che nei lavori di preparazione al nuovo piano urbanistico ci sia la disponibilità a prevedere interventi di questo tipo. Mi auguro che, stimolato da queste nuove necessità e dalla cittadinanza lei possa prevedere la possibilità di intervenire all'interno del triennale nell'inserire quest'opera e di iniziare assieme un percorso concreto che sia finalizzato alla realizzazione di questo asse viario”.

ASSESSORE MARGINI

“Come lei sa, consigliere, io ho una griglia di priorità e non una sola e la priorità che abbiamo assieme deciso era il fatto di dotare Fabbriche di servizi essenziali. Penso che, una volta finito il terzo lotto dei lavori, dovremo ragionare meglio su come affrontare il tema della strada.

Seconda questione. A me non pare che ci sia oscillazione: abbiamo detto che avremmo visto quanto costa la strada. Grazie alla cosa che lei mi ha suggerito mi dicono che la strada costa dai 4 ai 5 milioni di euro.

Ovviamente si potrebbe procedere con alternative diverse che siamo disposti ad esaminare perché il problema che lei pone non è infondato, però consigliere l'ultima volta che un consigliere mi ha detto "faccia la strada che le cedono gratuitamente i terreni", come lei sa, ho avuto da fare tanti di quegli espropri che non finiscono.

Per tornare al punto però lei dice che è stata affrontata l'emergenza frana che ha messo in luce una carenza, vogliamo lavorare assieme per superare questa carenza? La risposta è sì.

Ovviamente come lei sa le coperture finanziarie le debbo trovare, la base del bilancio in essere, come lei sa gliela dico lì così lei può fare qualcosa, i soldi che mi sono stati promessi per quanto riguarda l'alluvione a questo momento è entrato in cassa 3 milioni di euro su 12 che abbiamo speso, 17 che abbiamo impegnato, e sul fatto che abbiamo 29 cantieri aperti.

Per cui se facciamo l'elenco delle cose da fare, non c'è problema a dire va fatto, se c'è il problema invece di vedere le priorità vediamo le priorità in un modo aggregato tutti assieme.

Il fatto poi che si possa mandare avanti un ulteriore progetto, il consigliere Grillo mi dice che abbiamo anche il problema di Quezzi, però non è no, è esaminiamo, vediamo valutiamo se assieme ad altre opere ci possa stare anche questa."

PIANA (L.N.L.)

"Io evito la polemica e approfitto di questo tempo per una proposta concreta e le sarei grato Assessore se trovassimo il modo per intanto raccogliere in maniera utile ed ufficiale i consensi dei proprietari dei fondi.

Io le sarei grato se lei mi potesse fornire attraverso gli Uffici Tecnici uno strumento ed una procedura, eventualmente anche con firme asseverate anche da un Notaio, ecc. che intanto ci potesse far fare questo passo avanti di modo che almeno dalla nostra parte qualche cosa si possa già in qualche modo concretizzare e mi auguro che nell'ambito delle pieghe del piano triennale i fondi almeno per la progettazione di questo intervento si reperiscano anche in funzione del fatto che si tratta di un chilometro e mezzo di tratta e che ci sono già degli studi di fattibilità realizzati dalla Provincia che possono essere utilizzati."

che per una azienda a capitale pubblico la parola riorganizzazione ha un valore qualora sia tradotta con la parola rilancio per i siti produttivi che insistono su questa città

Preso atto

dell'intesa firmata da Fincantieri con gli enti pubblici nel 2009, che prevede l'opera di ribaltamento a mare quale elemento di rilancio del cantiere di Sestri Ponente

degli accordi sulla cassa integrazione firmati in Regione nel Marzo del 2011 dei finanziamenti stanziati nell'ultimo decreto "Milleproroghe" ad hoc;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

1. affinché si sottoscriva rapidamente un accordo di programma tra Fincantieri, Ministeri di competenza, Autorità Portuale, Regione, Provincia, Comune ed Organizzazioni Sindacali per concretizzare il ribaltamento a mare;
2. a sostenere, in ogni sede istituzionale, quale elemento qualificante e accettabile del nuovo piano industriale di Fincantieri la presenza e il rafforzamento della attività cantieristica nel sito produttivo di Sestri Ponente.

Proponenti: Cortesi, Grillo L.(P.D.); Delpino (S.E.L.); De Benedictis (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Bruno (P.R.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Arvigo (Nuova Stagione); Basso (L'Altra Genova), Campora, Gagliardi (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CLXXIII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITI
ACCOGLIENZA IMMIGRATI ZONE NON
CITTADINE

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto del previsto, imminente arrivo di immigrati sul territorio cittadino;

Considerato che il momento di emergenza ed il consistente numero di arrivi non consentirà le necessarie verifiche dei requisiti indispensabili ad un discernimento tra profughi e clandestini;

Tenuto conto che lo svuotamento delle carceri seguito ai svolgimenti avvenuti nei paesi di origine induce ad accreditare la tesi che i reclusi liberati, onde evitare che il nuovo governo provvisorio potesse riportarli a scontare la pena, siano tra i più motivati ad abbandonare il loro paese e, giunti nel nostro, a far perdere al più presto le loro tracce;

Visti i problemi connessi con la presenza di un gran numero di immigrati clandestini che da anni stazionano indisturbati sul territorio cittadino e che quotidianamente si rendono protagonisti di fatti di cronaca nera ingenerando insicurezza tra i nostri concittadini;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Alla programmazione e all'individuazione di siti destinati all'accoglienza evitando la collocazione nelle zone cittadine ad alta densità abitativa privilegiando le zone lontane e quelle limitrofe al perimetro di competenza comunale.

Proponenti: Lauro (P.D.L.), Bernabò Brea (Gruppo Misto); Piana (L.N.L.)”

Esito della votazione: respinto con 12 voti favorevoli; 21 voti contrari (Vincenzi; Cappello; P.D; P:R.C.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.); 5 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Murolo; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Vacalebri).

- CLXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

GUERELLO – PRESIDENTE

“Approfitto per poter salutare i ragazzi del Liceo D’Oria ed i loro insegnanti che sono venuti a trovarci.

In conferenza capigruppo abbiamo preso atto che le proposte n. 6/2011 e n. 11/2011 ai punti 1 e 2 dell’ordine del giorno le rinviemo al prossimo Consiglio Comunale.

Passiamo al terzo punto, alla proposta n. 121/2010, passo la parola a Grillo G. per l’illustrazione degli ordine del giorno n. 1 e 2.”

- CLXXV (13) PROPOSTA N. 00121/2010 DEL 23/12/2010 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMICA ANNO 2010.

GRILLO G. (P.D.L.)

“La proposta riguarda il piano comunale di emergenza, approvazione dello schema operativo per la gestione dell’emergenza sismica.

Già nella competente Commissione Consiliare che ha esaminato questa proposta, abbiamo avuto la possibilità di evidenziare alcune questioni e su due abbiamo ritenuto opportuno presentare i documenti che adesso sintetizzerò.

Il primo riguarda la scheda metodologia per l’analisi di vulnerabilità sismica del costruito dove nel corso del testo viene evidenziata la vulnerabilità del patrimonio edilizio abitativo ed altre collegate.

Noi evidenziamo il fatto che in città esistono caseggiati, facciate, cornicioni fatiscenti e pericolosi per la pubblica incolumità che a prescindere da un eventuale evento sismico che indubbiamente più di altre situazioni ne

potrebbero comportare il crollo, è un fenomeno questo che può accadere anche tutti i giorni a prescindere dall'elemento sismico, si pone rispetto a questi fenomeni.

Alcuni impegni da parte della Giunta e del Consiglio Comunale, intanto censire nella città i fenomeni che dianzi citavo, attivare delle procedure per porre in sicurezza gli edifici di proprietà pubblica comunque o anche privata, imponendo ai privati gli interventi su questi edifici, perché i fenomeni citati di possibili crolli possono produrre danni notevoli soprattutto ai cittadini che transitassero lungo le sottostanti strade.

Colleghi se avete visto le notizie stampa di questi giorni, i giornali intitolano "Vicoli fuori legge, interi palazzi a rischio crollo", altra notizia di ieri "crollo dal Monumentale, paura tra i passanti e i negozianti".

Quindi voglio dire che questi fenomeni a prescindere dagli eventi sismici, sui quali premetto Assessore che condividiamo l'impostazione generale del provvedimento ma che su queste questioni è opportuno monitorare, controllare il territorio ed imporre ai privati o a noi stessi se proprietari l'esigenza, l'urgenza di intervenire.

Nel secondo ordine del giorno colleghi del Consiglio riportiamo integralmente quanto previsto nella scheda "norme di autoprotezione per la popolazione", dove molto opportunamente sono elencati tutta una serie di provvedimenti o di suggerimenti a cui dovrebbero attenersi i cittadini in caso di calamità, essendo ovviamente a vostre mani ne risparmio la lettura però li abbiamo ripresi integralmente dalla relazione del piano di emergenza.

Allora signora Sindaco, come abbiamo detto su un provvedimento che ci è stato sottoposto la settimana scorsa, per quanto riguarda l'altra emergenza, proponiamo che queste norme o suggerimenti di autoprotezione indirizzate ai cittadini, sarebbe opportuno, utilizzando società partecipate dal comune, tipo IREN, AMIU che bimestralmente o mensilmente notificano ai cittadini le così dette tariffe di servizio, di acqua, gas o quant'altro, che i cittadini ricevessero una lettera in cui siano specificate e a loro trasmesse queste norme perché le riteniamo cosa utile essere conosciuta, nel senso che non tutti vanno nei Municipi, non tutti seguono internet, mentre è molto opportuno che i cittadini conoscano a fondo quali comportamenti debbano tenere in caso di calamità."

CAMPORA (P.D.L.)

"Veniamo all'oggetto dell'odierna proposta di delibera dell'Assessore Scidone, questa delibera affronta un problema molto importante, così come diceva anche il consigliere Grillo che mi ha preceduto, che soprattutto in presenza di calamità naturali, di eventi sismici ma non solo, la popolazione sia adeguatamente preparata ad affrontare tali calamità.

Questi fatti naturalmente sono molto di attualità, abbiamo visto cosa è accaduto in Giappone, certamente terra diversa dall'Italia, però da questi fatti dobbiamo anche comprendere come la prevenzione e soprattutto l'informazione che occorre dare ai cittadini è un'informazione assolutamente fondamentale, un'informazione che deve essere data a tutti i cittadini, nelle forme che indicava il consigliere Guido Grillo, ma anche nelle scuole.

Ritengo quindi che nelle scuole sia opportuno promuovere un'adeguata informazione e dei corsi che insegnino ai ragazzi, ma non soltanto a loro, come e quali comportamenti assumere nel momento in cui ci troviamo di fronte ad un evento sismico e ad una calamità naturale perché sappiamo che comunque nel momento dell'emergenza spesso viene seguito un momento di caos dove le persone non sanno bene come comportarsi, non sanno bene dove andare, quali sono i punti di raccolta e questi comportamenti caotici fanno sì anche che la macchina dell'emergenza poi possa intervenire con una certa lentezza ed una certa difficoltà.

Riteniamo quindi che sia compito anche dell'Amministrazione Civica promuovere all'interno della scuola ma non solo, dei corsi o comunque un'adeguata informazione circa i comportamenti da assumere nel momento in cui ci trovassimo dinnanzi ad eventi calamitosi o ad eventi sismici.”

ASSESSORE SCIDONE

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, condividendo ovviamente la necessità che ci sia un attento monitoraggio ed un attento controllo di tutti gli edifici della città, non solo in relazione ovviamente al rischio sismico ma a prescindere da questo. Debbo però rilevare che se noi parliamo di un ordine del giorno relativo a questa delibera, dobbiamo però limitarci a quello che la delibera comporta, e cioè il rischio sismico.

In questo senso, come avevo già spiegato in Commissione il territorio comunale genovese è stato diviso in due classi, la classe 4 che è la minima relativa al rischio sismico e quindi rischio zero, e la classe 3 B che è la classe con un minimo rischio sismico.

Ricordo che 3 è diviso in 3 A e in 3 B, dove la fascia B è la meno interessata dal rischio sismico, il territorio comunale è diviso in gran parte nella fascia 4 e in minima parte Levante, Alta Val Polcevera, Alta Val Bisagno in classe 3 B. In questo senso noi siamo già obbligati, e quindi si potrebbe accogliere l'ordine del giorno del consigliere Grillo, relativamente al rischio sismico, per quello che riguarda i controlli da effettuarsi nella fascia del territorio comunale 3 B su tutta una serie di edifici che sono indicati nella scheda richiamata e fatta dalla Regione Liguria nell'allegato appunto della scheda stessa dove ci sono tutti gli edifici pubblici di importanza strategica, le opere infrastrutturali più importanti, vie di comunicazione, porti, aeroporti,

eliporti e quant'altro, e poi edifici dove vi sia una grande concentrazione di persone, quindi asili nido, scuole, edifici di culto, strutture sanitarie, strutture a carattere industriale.

Quindi ricapitolando e tentando di sintetizzare, se l'ordine del giorno ci chiede di censire i fenomeni in premessa richiamati, come dice l'ordine del giorno stesso e attivare le procedure per la messa in sicurezza relativamente agli edifici elencati nell'allegato alla scheda regionale per la fascia di territorio comunale corrispondente alla fascia 3 B la risposta è sì. Per tutto quello che riguarda l'intero patrimonio edilizio pubblico e privato dell'intero territorio comunale a prescindere dal rischio sismico, se parliamo di questa delibera non posso che dire no, appartiene ad altre deleghe ed eventualmente ad altre delibere.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2 e quindi la possibilità di “organizzare nelle scuole attività formative ed informare i cittadini sulle norme di comportamento in premessa richiamate previo invio di una lettera da inviarsi utilizzando società partecipate”, senz'altro sì informare i cittadini, si tratterà di capire se è più completa un'informazione attraverso una lettera che possa essere veicolata dalle società partecipate oppure, come avevamo in mente, fare una vera e propria brochure su tutti i vari rischi e non solo il rischio sismico da inviare a tutte le famiglie genovesi, ovviamente con i mezzi meglio visti che siano il più efficace ed il più economico possibile per l'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 senz'altro sì, lo stiamo già facendo per i rischi alluvionali, nulla vieta nel prossimo anno scolastico e rispettando rigorosamente l'autonomia scolastica, di farli anche sul rischio sismico e sul rischio incendio ovviamente.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io accetto la sua proposta di intendere il primo ordine del giorno strettamente correlato alla scheda regionale e quindi lo modifico in quel senso.

Resta però il fatto che tutti gli altri fenomeni che si sono verificati in città anche in questi giorni, anche tutte le problematiche che poi peraltro sono anche di attualità, bisogna che in sede di Commissione Consiliare, se non di Consiglio, queste questioni siano affrontate e comunque per tenerci strettamente collegato all'odierna pratica accetto la sua proposta di modifica sull'ordine del giorno n. 1”.

BRUNO (P.R.C.)

“Voterò a favore di questa delibera e degli ordini del giorno. Approfito per ricordare anche in questa occasione un problema che avevo sollevato circa 15 giorni fa con un ordine del giorno, peraltro approvato, su una delibera

analoga. Quindi è inutile riproporlo oggi ma lo ricordo perché c'è la necessità, laddove ci sono aziende a rischio, in particolar modo quelle petrolifere e petrolchimiche nella zona di Multedo, di prevedere un'informazione puntuale ed eventualmente anche prove di evacuazione perché incidenti di varia natura, come ad esempio un evento sismico, sicuramente hanno un impatto molto negativo su tutti ma soprattutto laddove esistono aziende a rischio, anche se noi ci limitiamo a petrolchimico e non abbiamo per fortuna a che fare con il nucleare.

Con quest'occasione ricordo il rischio collegato al nucleare e lo farò in ogni mio intervento da qui al 13 giugno, giorno del referendum”.

PIANA (L.N.L.)

“Questo è un adempimento normativo che parte da lontano, da un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2003 e da una serie di atti assunti dalla Regione Liguria, ultimo dei quali la nuova classificazione del territorio del Comune di Genova. E' una classificazione che sicuramente metterà a dura prova anche alcune delle scelte urbanistiche che questa città vuole seguire: è forse eccesso di zelo e di eccessiva prudenza, magari anche sull'onda emotiva di quanto avvenuto in Abruzzo e in Giappone, far scalare senza reali motivi la nostra città in classificazione più rigide, cosa che può inficiare interventi di demolizione e ricostruzione che non sono più economicamente sostenibili, andando di fatto a rendere più fragili strumenti urbanistici, anche condivisibili, che avrebbero cercato di essere meno impattanti sul nostro territorio. Bisognerebbe sempre avere la capacità di esaminare le questioni da ogni punto di vista, prima di farsi prendere da certe emotività.

La stessa emotività non riscontro peraltro in questo documento che nella prima parte è generico e descrittivo, e che nella seconda invece in maniera operativa entra nel merito delle competenze del comune nell'ambito di protezione civile, di gestione dei gruppi dei volontari, della Polizia municipale e delle competenze dell'assessorato a cui lei fa capo, e che oggettivamente mi sembra comunque in gran parte condivisibile.

La nostra posizione sarà tuttavia di astensione proprio per evidenziare le criticità rispetto agli aspetti che ho enunciato nella prima parte dell'intervento, e anche per coerenza rispetto alle posizioni nei confronti di questa problematica che da quest'aula abbiamo sempre sollevato”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Su questa proposta il voto del Popolo della Libertà sarà un voto positivo in quanto abbiamo fiducia negli uffici tecnici che lo hanno elaborato, abbiamo fiducia nella protezione civile, nei molti volontari che fanno parte di

questa macchina così importante e delicata. Abbiamo apprezzato altresì che gli ordini del giorno siano stati accolti dalla Giunta, nella persona dell'assessore Scidone.

Il nostro voto è ovviamente favorevole al documento, e sappiamo che ad esso prima o poi (speriamo naturalmente mai!) potrebbe seguire un'applicazione di quanto in esso contenuto, e l'auspicio è che tutti gli elementi contenuti nel documento, in caso di renderli concreti, siano sufficienti per arginare eventuali calamità naturali.

Negli ultimi anni questa città ha subito tutta una serie di problematiche importanti, come l'alluvione e gli incendi degli ultimi tempi, per cui chiediamo alla Civica Amministrazione di vigilare attraverso un'opera di prevenzione che deve incentrarsi su tutte le zone limitrofe alla città, tutte le zone boschive anche perché, ricordiamolo, la Liguria è la regione con più alta densità boschiva in Italia.

Il voto sarà positivo, invitando l'amministrazione a portare avanti un'opera di prevenzione soprattutto per quanto riguarda la manutenzione del territorio, per prevenire alluvioni e eventuali incendi”.

LECCE (P.D.)

“Mi riallaccio sul ragionamento del collega Campora relativamente al lavoro svolto dai nostri uffici perché è giusto dare atto dell'impegno che i dipendenti mettono nel raggiungimento di un obiettivo.

Siamo di fronte ad una norma nazionale alla quale ci stiamo adeguando ma non si può tacere che la prevenzione e l'adeguamento dei nostri strumenti passano anche attraverso un forte finanziamento: il territorio va salvaguardato con attenzione, professionalità ma anche molte risorse e spesso quelle a disposizione del comune non sono adeguate, non tanto per volontà delle singole amministrazioni quanto per i troppo esigui finanziamenti che arrivano dal governo centrale.

Sulla prevenzione gioca un ruolo importante l'aiuto dei cittadini, delle associazioni, perché determinante è il rispetto delle regole: se in questo paese le regole venissero rispettate, credo che sulla prevenzione noi saremmo un paese modello.

Noi siamo d'accordo con il contenuto degli ordini del giorno e siamo anche favorevoli alla proposta che oggi la Giunta ci presenta”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Anche noi siamo favorevoli alla proposta e ci associamo alle lodi rivolte agli uffici per la disponibilità che hanno avuto per perseguire questo

successo: finalmente, infatti, ci mettiamo a norma, finalmente siamo a pari con I tempi.

Recentemente ho presentato una mozione che spero verrà presto discussa in Consiglio Comunale, ed è relativa alla messa a norma degli edifici pubblici, soprattutto delle scuole”.

NACINI (S.E.L.)

“Anche il mio gruppo vota a favore di questa delibera anche perché, come ho già sottolineato in Commissione nel nostro paese la prevenzione lascia molto a desiderare.

Vorrei ricordare un fatto molto grave: da nove mesi sul territorio di Prà-Voltri è presente un contenitore radioattivo e nulla è stato fatto per trovare una soluzione al problema!”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO quanto previsto nella scheda “Metodologia per l’analisi di vulnerabilità sismica del costruito”: “La vulnerabilità del patrimonio edilizio abitativo è stata stimata a partire dalle informazioni ottenute dall’incrocio tra le tipologie costruttive (muratura, cemento armato ed edifici su pilotis) e la ripartizione in classi di età”;

EVIDENZIATO che in città esistono caseggiati, facciate, cornicioni fatiscenti e pericolosi per la pubblica incolumità a prescindere da eventuale evento sismico;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A censire i fenomeni in premessa richiamati.

Ad attivare le procedure per la messa in sicurezza relativamente agli edifici elencati nell’allegato A parte integrante del provvedimento del O.P.C.M. 3274 del 20/03/04 – art. 2 comma 1 estensione dell’obbligo di progettazione antisismica nei comuni liguri in classe sismica 4. avvio fase 2 del programma temporale delle verifiche.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO quanto previsto nella scheda “Norme di autoprotezione per la popolazione”: “Le principali norme generali di comportamento che il cittadino deve adottare in caso di evento sismico sono fondamentali per la sua sicurezza, *etc.* A seguito del verificarsi di un evento sismico è fondamentale seguire le seguenti raccomandazioni:

- chiudere i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce, tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto;

- evitare di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti, fissare al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero cadere;

- tenere in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurarsi che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti;

- trovandosi in un luogo chiuso cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave, perché può proteggere da eventuali crolli;

- ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere;

- non precipitarsi verso le scale e non usare l’ascensore, non sempre le scale sono la parte più resistente dell’edificio, non usare l’ascensore, può bloccarsi ed impedirti di uscire;

- in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge, potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde anomale;

- all’aperto, allontanarsi da costruzioni e linee elettriche che potrebbero crollare, raggiungere uno spazio lontano da edifici e da strutture;

- assicurarsi dello stato di salute delle persone portando aiuto a chi si trova in difficoltà per agevolare l’opera dei soccorritori;

- non cercare di muovere persone ferite gravemente per non rischiare di aggravare le loro condizioni, uscire con prudenza indossando le scarpe, in strada potrebbero esserci vetri rotti e calcinacci;

- ridurre al minimo l’uso del telefono e dell’automobile, per lasciare linee telefoniche e strade libere per i soccorsi;

- non entrare nelle abitazioni lesionate prima di un’accurata valutazione da parte degli esperti, potrebbero aver subito lesioni anche strutturali e risultare pericolose.”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare i cittadini sulle norme di comportamento in premessa richiamate, con i mezzi meglio visti.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“CONSIDERATO lo schema operativo per la gestione dell'emergenza sismica proposto dall'Assessore alla Protezione Civile.

RITENUTO necessario educare i cittadini ad assolvere comportamenti adeguati in occasione di calamità naturali

Tanto premesso

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A valutare la possibilità di organizzare, in particolare nelle scuole, attività formative e divulgative circa i comportamenti da tenere in occasione di eventi sismici o comunque di calamità naturali.

Proponente: Campora (P.D.L.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 121: approvata con 34 voti favorevoli; 6 astenuti (Bernabò Brea, Cappello; L'Altra Genova: Basso, Murolo; U.D.C.: Lo Grasso; L.N.L.: Piana).

CLXXVI

MOZIONE 01537/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. BRUNO ANTONIO, DANOVARO
MARCELLO, DE BENEDICTIS FRANCESCO,
ARVIGO ALESSANDRO, GAGLIARDI ALBERTO,
PIANA ALESSIO, DELPINO BRUNO, BERNABO'
BREA GIOVANNI, IN MERITO ESONERO DAL
SERVIZIO DIPENDENTI ENTI LOCALI NEL
QUINQUENNIO ANTECEDENTE LA
MATURAZIONE ANZIANITÀ 40 ANNI

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

Che l'art. 72 del DL 112/2008 prevedeva la possibilità per gli anni 2009, 2010 e 2011 che il personale in servizio presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Agenzie fiscali, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli Enti pubblici non economici, le Università, le Istituzioni ed Enti di ricerca nonché gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, potesse chiedere di essere esonerato dal servizio nel corso del quinquennio antecedente la data di maturazione della anzianità massima contributiva di 40 anni;

Che l'art. 2 quater comma 9 del decreto legge n. 225/2010 (c.d. milleproroghe) convertito con legge n. 10/2011 concede fino al 2014 la possibilità, per i dipendenti statali, di fruire dell'istituto dell'esonero;

Che tale istituto, oltre a venire incontro alle esigenze del personale dipendente, può contribuire a rendere disponibili risorse per far fronte ai tagli ai servizi imposti dalle misure di riduzione dei trasferimenti agli enti locali previsti dalle norme statali;

Che il Comune di Genova ha recepito, all'art. 130 del nuovo regolamento di organizzazione, l'esonero dal servizio, anche sulla scorta della risposta ad una interrogazione parlamentare del Ministro Brunetta che riteneva possibile per gli enti locali, nell'esercizio della loro facoltà organizzativa, recepire l'istituto rendendolo così operativo anche per il proprio personale;

RILEVATO

Che il Comune di Genova ha opportunamente richiesto al Dipartimento della Funzione Pubblica un parere in merito alla possibilità di applicazione dell'esonero anche per gli enti locali, al fine di dare certezza a tale istituto;

Che con nota del 15 febbraio 2011 è stata sollecitata una risposta da parte del Dipartimento;

Che ad oggi nessuna risposta è pervenuta in merito dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi affinché:

1) la possibilità di fruire dell'istituto dell'esonero dal servizio nel corso del quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva di 40 anni sia concessa anche ai dipendenti degli enti locali;

2) vengano attivate, ove ritenuto necessario, le opportune modifiche normative che prevedano l'applicazione dell'istituto anche per dipendenti degli enti locali che raggiungano i 35 anni di anzianità contributiva entro l'anno 2011.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Danovaro (P.D.); De Benedictis (I.D.V.); Arvigo (Nuova Stagione); Gagliardi (P.D.L.); Piana (L.N.L.); Delpino (S.E.L.); Bernabo' Brea (Gruppo Misto); Dallorto (Verdi)”.

BRUNO (P.R.C.)

“Come gruppo di Rifondazione Comunista, insieme ad altri gruppi componenti il Consiglio Comunale, abbiamo presentato una mozione un po' tecnica, che provo ad illustrare.

Con un decreto legge del 2008 di cui il decreto “Milleproroghe” ha esteso l'effetto fino al 2014, per molte amministrazioni dello Stato, le Agenzie fiscali, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli Enti pubblici non economici, le Università, le Istituzioni ed Enti di ricerca, è prevista la possibilità per i dipendenti di chiedere di essere esonerati dal servizio nel corso dei cinque anni precedenti la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva di 40 anni. Se non sbaglio l'ente può decidere se permettere questo esonero che consente al dipendente di andare in pensione a metà stipendio: ciò, oltre ad andare incontro ad alcune richieste dei singoli dipendenti, permetterebbe ai vari enti di avere un risparmio che potrebbe essere impiegato per coprire alcune parti di spesa corrente in sofferenza ad oggi, a torto o ragione. Per il Comune di Genova mi riferisco ai servizi sociali, al trasporto pubblico che ha tuttora problemi economici nonostante l'aumento del costo del biglietto.

Di fronte ad una disponibilità del Ministro Brunetta ad estendere questa possibilità anche agli enti locali, siamo a conoscenza che il Comune di Genova sarebbe disponibile a trattare questo argomento e quindi ha fatto due solleciti ai due Ministeri competenti, ma non ha ad oggi avuto risposta; si tratta quindi di attivarsi perché questa possibilità per i dipendenti degli enti pubblici di andare in pensione con cinque anni di anticipo venga concessa anche ai dipendenti degli enti locali.

Chiediamo quindi alla Civica Amministrazione di spingere sul Governo attuale (credo che sia ancora attuale il Governo, considerato il fatto che oggi ha avuto la maggioranza in Parlamento per 12 voti) perché sia possibile realizzare questa ipotesi: di fronte alle richieste dei dipendenti le amministrazioni possono decidere se concedere o meno l'esonero, per cui la nostra mozione altro non è che, per così dire, una espressione di sentimenti presso il Governo perché sia possibile estendere questo istituto anche agli enti locali e quindi al Comune di Genova”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Trovo che il contenuto della mozione sia assolutamente condivisibile in quanto l'esclusione degli enti locali da questa opportunità è certamente da

superare; credo sia importante che facciamo sentire una voce unitaria al Ministro che, come diceva il consigliere Bruno, sembra abbia dato delle aperture. Quindi il fatto di poter annoverare anche gli enti locali in questa possibilità che il decreto “Milleproroghe” ha introdotto, è sicuramente vantaggioso per i diversi enti.

Siamo in un momento in cui le riorganizzazioni sono importanti ed un ottimale utilizzo delle nostre risorse; in questo senso credo che la Giunta possa dire che condivide il contenuto della mozione”.

COSTA (P.D.L.)

“Questa mozione è firmata da tanti gruppi, per cui è certamente condivisa; tuttavia volevo sottolineare in modo specifico anche la condivisione da parte del mio gruppo, soprattutto per porre l’attenzione su alcuni punti: innanzitutto la sensibilità del Ministro Brunetta su un problema estremamente tecnico, che indica un’attenzione ai problemi di molti enti; inoltre nella mozione viene chiesto all’amministrazione di sollecitare qual è il percorso da seguire da parte dell’esecutivo il quale, peraltro, dovrà comunicare al Consiglio Comunale quale è la sua determinazione, anche per dare punti di riferimento chiari a tutti i dipendenti.

Mi consenta una battuta, collega Bruno: visto che lei ha fatto un inciso per comunicare che il Governo oggi ha avuto la maggioranza per 12 voti, vorrei ricordare che il Governo Prodi certe volte sopravviveva per un voto!

La cosa importante, comunque, è che ci sia condivisione da parte di tutti i gruppi e che, una volta che l’esecutivo avrà esperito una procedura da attuare su questa materia, lo comunichi al Consiglio Comunale”.

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio il consigliere Bruno che ha lavorato per tradurre in questo documento una preoccupazione che sicuramente ci accomuna, cosa che non posso dire per alcune delle premesse fatte durante l’illustrazione della mozione.

Questa non vuole essere un’adesione senza riserve ad una ipotetica gestione futura di questo strumento qualora la questione venisse chiarita e venisse detto chiaramente che anche le amministrazioni comunali possono avvalersi di questo strumento.

Io penso che un ritardo nella risposta possa derivare anche dal fatto che era in itinere la conversione in legge del decreto “Milleproroghe” e il fatto che nella conversione in legge sia stata estesa fino al 2014 questo tipo di opportunità può anche indicare la disponibilità da parte dell’esecutivo nazionale ad utilizzare questo strumento anche per quegli enti che non sono espressamente citati nel decreto stesso.

Quindi io mi auguro che il Comune di Genova voglia farsi interprete della volontà di tutti i partiti politici qui rappresentati nel portare avanti questo tipo di istanza, sperando che presto arrivi da parte del Governo il nullaosta ad utilizzare un meccanismo che consentirebbe sicuramente di andare incontro alle esigenze dei lavoratori e anche della Civica Amministrazione che vedrebbe liberarsi risorse da utilizzare poi per altri importanti interventi.

Quindi io sono a ribadire la sottoscrizione a questo documento e ad esprimere il mio voto favorevole”.

Esito della votazione della mozione: approvata con n. 34 voti favorevoli; n. 4 astenuti (Ivaldi; L'Altra Genova: Basso, Murolo; U.D.C.: Lo Grasso).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 APRILE 2011

CLXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CHIUSURA ESERCIZI COMMERCIALI DOMENICA 24 APRILE E DOMENICA 1° MAGGIO”. 1

PRATICÒ (P.D.L.)	1
ASSESSORE VASSALLO	2
PRATICÒ (P.D.L.)	3

CLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., TASSISTRO E JESTER, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD “AUTORIZZAZIONE ALL’APERTURA DOMENICALE DEL MERCATO DI PIAZZA PALERMO”. 3

GRILLO G. (P.D.L.)	3
TASSISTRO (P.D.)	4
JESTER (P.D.)	4
ASSESSORE VASSALLO	5
GRILLO G. (P.D.L.)	5
TASSISTRO (P.D.)	6
JESTER (P.D.)	6

CLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CECCONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD “RISPETTO DEL CONTRATTO DI FORNITURA DEI PASTI ALLE SCUOLE DA PARTE DELLA DITTA COPRA”. 6

CECCONI (P.D.L.)	6
ASSESSORE VEARDO	7
CECCONI (P.D.L.)	7

CLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COZZIO AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PORTICCIOLO DI NERVI.....8

COZZIO (P.D.)8

ASSESSORE FARELLO.....8

COZZIO (P.D.)10

CLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONDIZIONI DI VIA GARIBALDI, LA STRADA PIÙ BELLA D'EUROPA, PIAZZA MATTEOTTI E PIAZZA SAN LORENZO NELL'IMMINENZA DELL'INIZIO DELLA STAGIONE TURISTICA GENOVESE.11

GAGLIARDI (P.D.L.)11

ASSESSORE FARELLO.....12

GAGLIARDI (P.D.L.)14

CLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FRANA IN VIA FABBRICHE IN VAL CERUSA: NECESSITÀ DEL COLLEGAMENTO VIARIO CANNELLONA-FIORINO.....14

PIANA (L.N.L.).....14

ASSESSORE MARGINI15

PIANA (L.N.L.).....16

GUERELLO – PRESIDENTE17

CLXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INDIVIDUAZIONE SITI PER ACCOGLIENZA IMMIGRATI.....17

CLXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIBALTAMENTO A MARE FINCANTIERI E RAFFORZAMENTO ATTIVITA' CANTIERISTICA.18

CLXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITI ACCOGLIENZA IMMIGRATI ZONE NON CITTADINE.....19

CLXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00006/2011 DEL 25/02/2011 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI.....21

PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011 APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.....21

GUERELLO – PRESIDENTE21

CLXXV (13) PROPOSTA N. 00121/2010 DEL 23/12/2010 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SISMICA ANNO 2010. 21

GRILLO G. (P.D.L.)21
CAMPORA (P.D.L.).....22
ASSESSORE SCIDONE.....23
GRILLO G. (P.D.L.)24
BRUNO (P.R.C.).....24
PIANA (L.N.L.).....25
CAMPORA (P.D.L.).....25
LECCE (P.D.)26
DE BENEDICTIS (I.D.V.)26
NACINI (S.E.L.)27

CLXXVI MOZIONE 01537/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, DANOVARO MARCELLO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, ARVIGO ALESSANDRO, GAGLIARDI ALBERTO, PIANA ALESSIO, DELPINO BRUNO, BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO ESONERO DAL SERVIZIO DIPENDENTI ENTI LOCALI NEL QUINQUENNIO ANTECEDENTE LA MATURAZIONE ANZIANITÀ 40 ANNI 29

BRUNO (P.R.C.).....31
ASSESSORE PISSARELLO.....31
COSTA (P.D.L.).....32
PIANA (L.N.L.).....32